

IL CASO

Emanuele Saponieri

Un debito di cinquanta euro non saldato. Sarebbe questo il movente - secondo la ricostruzione della Procura della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere - che ha scatenato la lite e la successiva aggressione verificatasi intorno alle 15 del 19 agosto scorso in piazza Sant'Anna, nel cuore di Caserta, a seguito della quale, dopo alcuni giorni di agonia all'ospedale «Sant'Anna e San Sebastiano», ha perso la vita Guido Roviello, senzatetto di 62 anni con un passato da cameriere. Ora si stanno cercando i familiari: una figlia e sei fratelli residenti in Germania. Il gip ha convalidato il fermo, applicando la misura della custodia cautelare in carcere, del 40enne senza fissa dimora di nazionalità romena (e non ucraina come si era appreso in un primo momento) accusato di omicidio aggravato da futili motivi per il pestaggio, che ieri mattina durante l'interrogatorio avrebbe sostanzialmente ammesso le sue responsabilità. In seguito all'aggressione, dopo che alcuni passanti e commercianti della zona avevano lanciato l'allarme, erano intervenuti i militari del vicino Comando della guardia di finanza, che indagano sull'episodio. Decisive, nella ricostruzione delle fiamme gialle, le dichiarazioni rese da alcuni testimoni che hanno assistito a quelle scene di violenza, così come le immagini delle telecamere di videosorveglianza pubbliche e private

ALLARME SICUREZZA: LO SLARGO, CENTRALE E VICINO ALLA STAZIONE, È FREQUENTATO DA SENZA DIMORA SPESSO SOTTO EFFETTO DI ALCOL E DROGA

La piazza degli invisibili clochard ucciso a Caserta per un debito di 50 euro

► Ricostruito il movente della lite tra due senzatetto, uno è morto l'altro è in arresto. Il video ora virale sui social. Il vescovo Lagnese: «L'indifferenza di chi ha visto senza intervenire colpisce le coscienze»



VITTIMA Un'immagine di Guido Roviello, 62 anni, il clochard ucciso a Caserta dopo una brutale aggressione. Ieri è stato arrestato un uomo di 40 anni, anche lui senza fissa dimora

della zona. Una zona che ormai da tempo è diventata poco sicura, denunciano cittadini e commercianti che chiedono maggiori controlli.

SOS SICUREZZA

La piazza, in cui tra l'altro si erge il santuario in onore della patrona del capoluogo, vive una situazione di disagio sociale. Negli anni, è diventata il ricovero di fortuna di alcuni gruppi di clochard, che spesso stazionano lì in attesa di un pasto alla mensa della vicina Caritas. Per molti senzatetto, però, la piazza è diventata la propria casa, le panchine il letto, la solitudine la caratteristica principale della loro vita. Persone segnate dalla sofferenza, con un passato difficile alle spalle ma con un presente che spesso chiede aiuto, ascolto, comprensione. Tanti sono tranquilli, ma altri, non di rado, sono in preda ai fumi dell'alcol. A completare lo scenario della piazza, lo spaccio di sostanze stupefacenti, anche in pieno giorno. Una piazza che, insomma, chiede a gran voce attenzione e che potrebbe presto cambiare volto tra qualche mese, quando sarà inaugurata la nuova sede del Comando della guardia di finanza,

che si sposterà di poche centinaia di metri rispetto a quella attuale, ma con un affaccio diretto sull'area. Nel frattempo, però, la città è ancora sotto choc per quelle immagini di brutale violenza che hanno rapidamente fatto il giro del web tramite un video diffuso sui social. E ora chiede più sicurezza. A riprendere la scena le telecamere di videosorveglianza di un esercizio commerciale della zona, immagini poi risultate decisive per gli inquirenti. Resta lo sgomento per quei colpi violenti al torace e alla testa del 62enne, che non ha avuto alcuna possibilità di difendersi e che è stato trovato già in condizioni particolarmente critiche quando, nel giro di pochi minuti, sul posto erano accorsi gli operatori sanitari del 118. Scene di violenza che interpellano le coscienze di tutti, aveva detto il vescovo di Caserta e arcivescovo di Capua, Pietro Lagnese, in un'intervista rilasciata domenica al *Mattino*.

L'APPELLO DEL VESCOVO

Scene che hanno profondamente scosso la città e lo stesso vescovo, che ieri è tornato sull'episodio, condannando la violenza e l'indifferenza in cui ha tragica-

mente perso la vita Guido. «Di fronte ad una morte così violenta e insensata, ciò che ancora di più colpisce le coscienze è l'indifferenza di chi ha visto consumare un omicidio così efferato, senza intervenire», ha detto monsignor Lagnese, che poi ha ricordato ancora una volta quell'uomo che aveva più volte incrociato sul proprio cammino: «Guido, con le sue fragilità e il suo grido di aiuto, chiedeva solo di essere visto e ascoltato». Un grido di aiuto comune a tanti senzatetto, che «abitano» diversi giacigli di fortuna nel cuore della città: «Non basta un'azione emergenziale né una semplice rimozione dei giacigli - ha affermato ancora il vescovo Lagnese - Serve un tavolo di confronto stabile e una rete strutturata. Mi farò promotore di un dialogo costante, affinché responsabilità pubblica e solidarietà sociale camminino insieme per intervenire prima che le fragilità arrivino al punto di non ritorno. La carità e l'impegno profusi quotidianamente dai sacerdoti, dalle parrocchie, dalla nostra Caritas, dalla Comunità di Sant'Egidio e dalle altre associazioni di volontariato del territorio sono fondamentali, ma devono trovare corrispondenza in una comunità che sceglie di non voltarsi dall'altra parte». Richieste di aiuto e ascolto sempre più insistenti, perché alcuni giorni prima della morte di Guido la città aveva vissuto un'altra tragedia, quando un altro senzatetto, un algerino di 65 anni, era stato ritrovato privo di vita (per cause naturali) nei pressi del Monumento ai Caduti: «Entrambe le morti sono avvenute in contesti in cui erano evidenti situazioni di sofferenza, incuria e profondo disagio. Dietro le definizioni generiche ci sono persone, storie, volti e dignità che non possono rimanere invisibili o essere spazzati via come un problema di decoro urbano», conclude il vescovo. Oggi i funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crans, le violenze e l'arresto ora i coniugi Moretti rischiano di farsi la guerra nel processo

L'INCHIESTA

Adesso le posizioni Jacques e Jessica Moretti potrebbero contrapporsi. Il comunicato congiunto dei legali della coppia sull'arresto dell'imprenditore per violenza privata, dopo il ricovero della donna, per invocare il rispetto della privacy dei coniugi, sorprende e fa supporre che nella difesa sul rogo del Constellation la strategia difensiva dei titolari del bar non cambierà. Ma l'inchiesta della procura di Sion, che oltre ai proprietari del bar andato a fuoco a Capodanno ha iscritto per omicidio plurimo e incendio colposi altre 14 persone, potrebbe prendere una piega diversa. Jacques e Jessica, ritenuti i principali responsabili della morte di 41 persone e del ferimento di altre 115, finora si sono spalleggiati a vicenda, tentando persino di invocare compassione per la tragedia e la gogna mediatica, ma ora le cose potrebbero cambiare. Jessica, picchiata dal marito e finita in ospedale nella notte tra l'11 e il 12 agosto, potrebbe decidere di puntare il dito contro di lui, che finora ha difeso, e tentare di prendere le distanze su alcune circostanze centrali nell'indagine. A cominciare dalla decisione di utilizzare materiali scadenti e infiammabili nella ristrutturazione del locale, avvenuta nel 2015. E anche l'uomo potrebbe accusare la moglie, formalmente titolare del bar, e presente nel locale la notte del rogo. È stata Jessica a chiedere ai camerieri di accendere le fiaccolle, che hanno provocato il rogo, sulle bottiglie da servire.

Il nuovo fronte giudiziario che coinvolge il proprietario del Constellation potrebbe generare una serie di incognite sull'andamento dell'attività istruttoria della procura vallesana sulla strage nel discobar. Pare innanzitutto improbabile un imminente rientro di Jacques ai domiciliari, nella stessa abitazione della moglie. Pochi giorni prima della violenza domestica, la procura di Sion aveva anche negato a entrambi la possibilità di sostituire l'obbligo di firma con una semplice videoconferenza con la polizia cantonale, per accertare la loro presenza nella villa di Lens. E a questo punto



STRATEGIA DIFENSIVA Jacques Moretti e sua moglie Jessica

LE AGGRESSIONI DEL MARITO POSSONO CAMBIARE LA STRATEGIA DI JESSICA PRONTA A SCARICARE SU DI LUI LE COLPE DELLA STRAGE DI CAPODANNO

non è scontato il rispetto del calendario dei prossimi interrogatori dei Moretti, fissati per il 26 ottobre e per il 2 dicembre. Già in primavera l'imprenditore aveva rinviato l'appuntamento con gli inquirenti presentando un certificato medico per uno «stato depressivo». Ma su questo non tutti sono d'accordo: «Questo arresto non avrà conseguenze rilevanti sull'inchiesta. Il procedimento è separato e nulla giustifica di attendere o rallentare il ritmo sostenuto delle procuratrici», sostiene Romain Jordan, legale di molte famiglie delle vittime e rappresentante del governo italiano nell'inchiesta svizzera.

Le parti civili sono in attesa di capire se il pool difensivo della famiglia Moretti confermerà la granitica strategia unitaria sin qui adottata, dimostrata anche domenica nella nota congiunta con cui i legali Yaël Hayat e Nicola Meier, per Jessica, e Patrick Michod, per Jacques, hanno invocato il rispetto della «loro vita privata». «Il comunicato stampa congiunto, più che sorprendente, suscita profondi interrogativi, poiché non ho mai visto una vittima di violenza, che tra l'altro hanno comportato un ricovero ospedaliero, rilasciare una dichiarazione con l'autore di tali violenze», contrattacca Garen Ucar, avvocato di alcune famiglie coinvolte nella strage. A novembre e dicembre sono previste due udienze di confronto tra i Moretti, che lo scorso 5 giugno avevano, per l'ultima volta, offerto l'immagine di una coppia unita difendendo una vicenda.

Va.Er.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

Cartasì VISA MasterCard E

Alessandro e Marianna Conforti si stringono con affetto a Maria Rosaria e Paolo per la perdita della cara madre e suocera

Anna Maria Di Prisco Saccà

Napoli, 25 agosto 2026

Anna Maria Di Prisco Saccà

Roberto e Cristina, con profondo affetto, partecipano al dolore di Maria Rosaria, Paolo, Simone e Giuseppe per la scomparsa dell'amata madre, suocera e nonna.

Napoli, 24 agosto 2026

Antonio e Maria Areniello sono vicini con affetto a Maria Rosaria e Paolo nel dolore per la scomparsa della

Signora

Anna Maria Di Prisco Saccà

Napoli, 25 agosto 2026

Paola e Gaetano, Piera e Massimo, abbracciano con profondo affetto Maria Rosaria e Paolo per la perdita dell'amata

Anna Maria Di Prisco Saccà

Napoli, 24 agosto 2026

Bruno ed Angela il nostro più affettuoso abbraccio nel ricordo di

Lorenzo Rea

Carlo Carla, Fiammetta ed Antonio

Napoli, 25 agosto 2026

Il gruppo Laminazione Sottile e i colleghi tutti partecipano con profondo cordoglio al dolore di Bruno Rea per la scomparsa dell'amato padre

Lorenzo Rea

Con sentimenti di sincera partecipazione, esprimono a Bruno e alla sua famiglia le più sentite condoglianze

Napoli, 25 agosto 2026

Luca e Giovanna sono vicini con grande affetto al fraterno amico Bruno, per la perdita del caro padre

Lorenzo Rea

Napoli, 25 agosto 2026

Massimo e Olimpia, Luca e Giovanna, Pietro e Antonia e la famiglia Moschini tutta si uniscono con profonda tristezza al dolore di Bruno per la scomparsa dell'amato padre

Lorenzo Rea

Napoli, 25 agosto 2026

Rosa Cocco, con Bruno, Vincenzo e Maurizio, annunciano con profondo dolore la scomparsa del caro

Lorenzo Rea

Napoli, 25 agosto 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

25 agosto 1999

25 agosto 2026

Ennio Petrosino e Rosa Zaza

Vittime del contrabbando e della barbarie stradale

Ci mancante sempre tanto,

con amore

Mamma, Sandro e Silvano

Napoli, 25 agosto 2026

25 agosto 2025

25 agosto 2026

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Francesco Esposito

la moglie Rosa, i figli Maria, con Mario, Alessandro e Claudio, e Marcello, con Laura e Francesco, lo ricordano con amore infinito.

Anima bella.

Ci manchi.

Napoli, 23 agosto 2026

25 agosto 2009

25 agosto 2026

Isa Gnerre Puca

Sempre nei nostri cuori.

Alba, Ada e Maurizio

Napoli, 25 agosto 2026

25 agosto 2023

25 agosto 2026

Edoardo Sabbatino

Sempre con noi, nella mente e nel cuore.

I tuoi cari

Napoli, 25 agosto 2026

25 agosto 2014

25 agosto 2026

N.D.

Maria Vosa

ved. MENICINI

Sempre nei nostri pensieri

Napoli, 25 agosto 2026